



COMUNE DI ALTAVILLA VICENTINA

PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

Nr. **58**

del **28/09/2020**

Proposta n. 30845

Oggetto: **APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE IN ADEGUAMENTO AL RET (REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO) A SEGUITO INTESA TRA GOVERNO REGIONI E COMUNI SANCITA IL 20.10.2016 E DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL VENETO N. 669 DEL 15 MAGGIO 2018**

Verbale letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Carlo Dalla Pozza

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Francesco Sorace

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio online per 15 giorni consecutivi e trasmessa ai Capigruppo Consiliari dal 14.10.2020 al 29.10.2020

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Francesco Sorace

Per copia conforme all'originale
Li, 14.10.2020

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Francesco Sorace

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Certifico che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata all'albo pretorio online del Comune, senza riportare denunce di illegittimità entro dieci giorni dall'affissione per cui la stessa diviene esecutiva il 24.10.2020.

Li,

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Francesco Sorace

L'anno **duemilaventi**, il giorno **ventotto** del mese di **settembre**, alle ore 19,05 nell'aula delle adunanze della sede Municipale, in seguito a convocazione fatta a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale, sessione di prima convocazione in seduta pubblica.

Risultano presenti alla trattazione dell'argomento:

DALLA POZZA CARLO	Sindaco	Presente
CATAGINI CLAUDIO	Consigliere	Presente
BURO' SILVIA	Consigliere	Presente
ALBERA FRANCESCO	Consigliere	Presente
SCAPIN ROBERTO	Consigliere	Presente
PELLIZZARI CORA	Consigliere	Presente
FUSARI MARGHERITA	Consigliere	Presente
RIGHETTO ELVIO	Consigliere	Presente
GRIGNOLO DANILO	Consigliere	Presente
CENTOFANTE FRANCESCO	Consigliere	Presente
FIN GIANFRANCO	Consigliere	Presente
CESTONARO FEDERICA	Consigliere	Presente
CONFORTO MASSIMO	Consigliere	Presente
UGONE ALESSANDRO	Consigliere	Presente
BUSATO GIULIA	Consigliere	Presente
DI MARTINO MICHELA	Consigliere	Presente
CANALE ALESSIO	Consigliere	Presente

Presenti n. 17 Assenti n. 0

E' presente alla seduta di Consiglio Comunale l'Assessore esterno Dott.ssa Zatton Rossella.

Partecipa alla seduta il Dott. SORACE FRANCESCO Segretario Comunale.

Il Dott. DALLA POZZA CARLO nella sua qualità di Sindaco assume la Presidenza e riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Parereri espressi ai sensi degli artt. 49 e 147 bis comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, come modificato dall'art. 3 della L. 213/2012.

- Visto, si dà parere in ordine alla regolarità tecnica.

☒ Favorevole

☐ Contrario

☐ Non dovuto - mero atto di indirizzo

Altavilla Vicentina, lì 24/09/2020

Il Responsabile del Servizio
f.to Cesarino Casolin

- Visto, si dà parere in ordine alla sola regolarità contabile.

☒ Favorevole

☐ Contrario

☐ Non dovuto - non ha riflessi contabili

Altavilla Vicentina, lì 25.09.2020

Il Responsabile dell'Area Finanziaria
f.to Nereo Raschietti

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Premesso che:

Che il Comune di ALTAVILLA VICENTINA è dotato di Piano di Assetto del Territorio (PAT) approvato dalla Regione Veneto con delibera di Giunta n. 927 del 07/04/2009;

Che in data 18/10/2010 con Deliberazione n. 69 del Consiglio Comunale è stato Approvato il Primo Piano degli Interventi e che successivamente sono state approvate diciassette sue varianti e che in data 10.04.2019 con deliberazione n. 23 del Consiglio Comunale è stata adottata la diciottesima variante al P.I.;

Che con il Decreto del Presidente della Provincia n. 99 del 28/11/2017 è stata ratificata, ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. 11/2004, l'approvazione della Variante n. 1 al PAT del Comune di Altavilla Vicentina a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 20/11/2017 (Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 121 in data 15/12/2017);

Che in data 16/09/2019 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 è stata approvata la Variante n. 2 al Piano di Assetto del Territorio (PAT) per adeguamento alle disposizioni della L.R. 6 giugno 2017 n. 14 e alla D.G.R.V. n. 668 del 15/05/2018 sul contenimento del consumo di suolo;

Visto che:

- in data 20.10.2016 è stata sancita, in sede di Conferenza Unificata Governo - Regioni - Autonomie Locali, l'Intesa pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 16.11.2016, n. 268 riguardante l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo (RET) di cui all'articolo 4, comma 1-sexies del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 recante il Testo Unico dell'Edilizia;

- il RET di cui sopra risulta composto dallo "schema di Regolamento Edilizio Tipo", dalle "Definizioni Uniformi" e dalla "Raccolta delle disposizioni sovraordinate in materia edilizia";

- l'art. 2 comma 4 dell'Intesa stabilisce che il recepimento delle definizioni uniformi non comporta la modifica delle previsioni dimensionali degli strumenti urbanistici vigenti, che continuano ad essere regolate dal piano comunale vigente ovvero adottato alla data di sottoscrizione dell'intesa medesima;

- la Regione del Veneto, con DGR n. 1896 del 22.11.2017, ha recepito il Regolamento Edilizio Tipo, di cui all'Intesa sopraindicata, stabilendo in un primo momento il 21.05.2018 quale termine entro il quale i Comuni dovevano adeguare i propri regolamenti edilizi;

- con la citata DGR n. 1896/2017 è stato altresì stabilito di procedere all'elaborazione di "Linee guida o suggerimenti operativi" su alcuni contenuti tipici del regolamento edilizio;

- con DGR n. 669 del 15.05.2018 la Regione Veneto ha emanato le "Linee guida e i suggerimenti operativi" approvando:

- l'Allegato A che contiene una proposta di contenuti del regolamento edilizio comunale che i Comuni potranno utilizzare per l'adeguamento del proprio regolamento edilizio, in misura totale o parziale, od eventualmente modificare ed integrare;
- l'Allegato B avente ad oggetto l'individuazione delle "Definizioni Uniformi" aventi incidenza sulle previsioni dimensionali, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato Regioni ed Enti Locali il 20.10.2016;

- con la medesima DGR 669/2018 la Regione ha dato atto che tempi e modi di adeguamento al RET da parte dei Comuni sono disciplinati dall'articolo 48 ter della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", introdotto con l'articolo 19 della L.R. 20.04.2018, n. 15;

Considerato che con determinazione n. 551 del 13.12.2018 è stato affidato l'incarico di redazione del REC al Dott. Urb. Raffaele Gerometta in qualità di Presidente, Legale Rappresentante e Direttore Tecnico di MATE Soc. Coop.va;

Visto che in data 24/09/2020 è stato acquisito agli atti il REC - REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE, elaborato predisposto dalla Società Cooperativa MATE;

Considerato che:

- il REC è stato redatto secondo lo schema di RET - Regolamento Edilizio Tipo approvato dalla Conferenza Unificata Stato – Regioni – Comuni del 20 ottobre 2016, recepito con DGR n. 1896 del 22 novembre 2017 il quale, in attuazione dell'art. 4, comma 1-sexies, del DPR 380/2001, ha stabilito i principi e i criteri generali per semplificare e uniformare in tutto il territorio nazionale i regolamenti edilizi comunali, comunque denominati;

- i contenuti del menzionato RET costituiscono un livello essenziale delle prestazioni, concernenti la tutela della concorrenza e i diritti civili e sociali, che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere e) e m), della Costituzione;

- il REC adeguato al RET si articola, in particolare, in due Parti:

- a) nella Prima Parte, denominata "Principi generali e disciplina generale dell'attività edilizia" è richiamata e non riprodotta la disciplina generale dell'attività edilizia operante in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e regionale;
- b) nella Seconda Parte, denominata "Disposizioni regolamentari comunali in materia edilizia" è raccolta la disciplina regolamentare in materia edilizia di competenza comunale, la quale, sempre al fine di assicurare la semplificazione e l'uniformità della disciplina edilizia, deve essere ordinata nel rispetto di una struttura generale uniforme valevole su tutto il territorio statale;

- il REC, ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.P.R. 380/2001, disciplina l'attività edilizia, nell'ambito dell'autonomia normativa riconosciuta ai Comuni dall'art. 3 del D. Lgs n. 267/2000, e ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.P.R. 380/01 contiene la disciplina delle modalità costruttive e delle caratteristiche degli edifici,

con particolare riguardo al rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza e vivibilità degli immobili, delle pertinenze degli stessi, degli spazi scoperti, del verde e dell'arredo urbano, sia negli ambiti privati che nelle attrezzature e nei servizi pubblici e privati;

- le prescrizioni contenute nel REC conformi alla legislazione statale e regionale vigente ed al Piano Regolatore Comunale (PAT e PI), sono applicabili in tutto il territorio comunale e perseguono finalità di pubblico interesse, quali un ordinato sviluppo edilizio ed una migliore fruizione dell'ambiente urbano, promuovendone uno sviluppo sostenibile e durevole;

Dato atto che ai sensi del comma 4 dell'art. 48 ter della L.R. 11/2004 introdotto con l'articolo 19 della L.R. 15/2018, i Comuni, con apposita variante, successivamente all'approvazione del REC dovranno adeguare gli strumenti urbanistici comunali alle nuove definizioni uniformi aventi incidenza urbanistica nei tempi e con le procedure previsti, rispettivamente, dall'articolo 13, comma 10 e dall'articolo 14 della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11";

Ritenuto opportuno approvare il REC - REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE adeguato al Regolamento Edilizio-Tipo (RET), di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Governo-Regioni-Comuni il 20 ottobre 2016, recepito con DGRV 22 novembre 2017, n. 1896, dando atto che il Regolamento entrerà in vigore ad avvenuta esecutività della presente deliberazione, e che le norme in esso contenute si applicheranno ai progetti edilizi presentati a far data dalla sua entrata in vigore;

Dato atto che con l'approvazione del REC oggetto della presente deliberazione, dalla data di esecutività della medesima il precedente Regolamento Edilizio Comunale è da ritenersi definitivamente abrogato;

Visto:

- il DPR 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 e ss.mm.ii.;
- l'Intesa Governo - Regioni - Autonomie Locali del 20.10.2016 pubblicata sulla G.U. n. 268 del 16.11.2016; - la DGR n. 1896 del 22.11.2017;
- la L.R. 20 aprile 2018, n. 15;
- la DGR n. 669 del 15.05.2018;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. Di considerare la premessa narrativa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di approvare il REC - REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE adeguato al Regolamento Edilizio-Tipo (RET), di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Governo-Regioni-Comuni il 20 ottobre 2016, recepito con DGRV 22 novembre 2017, n. 1896 allegato alla presente deliberazione a formarne parte integrante, acquisito agli atti in data 20/12/2019, predisposto dal Dott. Urb. Raffaele Gerometta in qualità di Presidente, Legale Rappresentante e Direttore Tecnico di MATE Soc. Coop.va.
3. Di dare atto che ai sensi del comma 4 dell'art. 48 ter della L.R. 11/2004 introdotto con l'articolo 19 della L.R. 15/2018, i Comuni, con apposita variante, successivamente all'approvazione del REC dovranno adeguare gli strumenti urbanistici comunali alle nuove definizioni uniformi aventi incidenza urbanistica nei tempi e con le procedure previsti, rispettivamente, dall'articolo 13, comma 10 e dall'articolo 14 della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11".
4. Di dare atto che le norme contenute nel REC si applicheranno ai progetti edilizi presentati a far data dalla sua entrata in vigore.

5. Di dare atto che con l'approvazione del REC dalla data di esecutività della medesima il precedente Regolamento Edilizio Comunale è da ritenersi definitivamente abrogato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la suesposta proposta di deliberazione ritenuta meritevole di approvazione;

Uditi gli interventi che si riportano come da trascrizione integrale della registrazione:

SINDACO: Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: approvazione regolamento comunale in adeguamento al RET – Regolamento Edilizio Tipo - a seguito di intesa tra Governo, Regioni e Comuni, sancita il 20.10.16 e DGR Veneto 669 del 15.5.18.

CONFORTO

L'altra volta il collega consigliere Rigotto non era presente e quindi non abbiamo detto nulla, perché era assente. E' stato surrogato dopo le sue dimissioni dal collega A. Canale il consigliere E. Rigotto, che era nostro candidato Sindaco, ci tenevamo a ringraziarlo per quanto ha fatto per la squadra, per come ci ha permesso di condurre una campagna elettorale, riteniamo corretta, rispetto a quanto si era visto in precedenti campagne elettorali, e anche per alcune lezioni di vita che ci ha dato, rispetto a come interpretare la politica, e a come comportarsi nell'approccio verso i nostri cittadini.

Io è stanti anni che faccio politica, Elio anche.... però non hai mai finito di imparare, e quindi vorrei ringraziare Elio, perché da lui ho imparato ancora qualcosa di importante, che farà parte della mia esperienza non solo politica, ma anche di vita. Grazie Elio.

BUSATO

Un breve ringraziamento volevo farlo anch'io a E. Rigotto, perché mi ha condotto in questa strada dell'amministrazione e della politica, facendomi avvicinare a questo mondo, tanto affascinante, quanto tortuoso, e in certe circostanze.

E' una persona che mi ha dato la possibilità di mettermi in gioco e portare qui dentro le istanze dei giovani e dei giovanissimi, per questo non smetterò mai di ringraziarlo.

Ha sempre creduto nella forza di squadra, nella possibilità, nel gruppo, nella importanza di fare gruppo. Proprio oggi ha deciso di mettersi da parte, per mandare avanti noi giovani, nello spirito di quella che era la politica nobile, quella che lui ha tanto lodato, una delle più alte e difficili forme di servizio per gli altri. Grazie Elio.

SINDACO

Grazie. Continuiamo con il punto all'Ordine del Giorno, quindi lo ho già illustrato nel suo oggetto...

CONFORTO

Volevo fare una mozione d'ordine per puntualizzare e chiedere come mai non è stato possibile discutere in questo Consiglio le 4 interrogazioni che noi abbiamo presentato il mattino del giorno successivo rispetto al Consiglio precedente, giorno stesso in cui abbiamo ricevuto la convocazione.

Ritengo che le interrogazioni che avevano preparato non necessitassero di approfondimenti a livello di ufficio di fatto uno era la mancata assegnazione del servizio di trasporto all'azienda che poi si è rivelata carente se non priva, di documentazione.

Quindi, tutte cose ben note all'amministrazione e altri erano aspetti prettamente politici, che riguardavano un volantino con vari simboli. Presumo che gli uffici non dovessero essere caricati di chissà quale approfondimento di pratica, che giustificasse il fatto di non poter trattare queste interrogazioni premettendo e ricordando che anche la volta scorsa arrivavano delle integrazioni successive ai punti all'Ordine del Giorno da parte del Sindaco su temi che a voi interessa portare in Consiglio.

Mi chiedevo come mai non fosse stato possibile fare altrettanto in questa occasione. Grazie.

Chiedo se è possibile metterle in discussione.

SINDACO

Punto n. 1: il Sindaco dopo avere firmato la convocazione del Consiglio non si è, purtroppo per il Comune non era più disponibile per la firma perché non era più in zona, e anche il Sindaco a volte ha degli impegni e successivamente è stato valutato che con le modalità che erano state impostate per la consegna delle convocazioni di Consiglio non si sarebbe stati in grado di acquisire la completa regolarità delle consegne. Quindi per causa di forza maggiore, il supplemento non si è potuto realizzare, non essendo all'Ordine del Giorno non è possibile discuterne, d'altronde il regolamento dice la prima seduta utile entro 30 giorni, questo rimarrà nell'ambito delle possibilità.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: approvazione regolamento comunale in adeguamento al RET.

Cedo la parola all'Assessore Pellizzari, e invito nel contempo l'urbanista che ci ha assistito nella relazione

PELLIZZARI

Grazie Sindaco. Buonasera a tutti.

Questa sera andiamo ad approvare il RET che è il nuovo Regolamento Edilizio Comunale in recepimento del Regolamento Edilizio Tipo, definito in sede di conferenza unificata, del 20.10.16, tra Governo, Regioni e Comuni.

L'obiettivo di questo regolamento è quello di unificare e semplificare i regolamenti edilizi esistenti fino ad ora prevedendo che essi non debbano riprodurre le disposizioni statali e regionali che incidono sulla attività edilizia, bensì che siano ordinati ad alcuni principi generali e siano fondati su un unico vocabolario edilizio, utilizzabile dai tecnici professionisti e che siano sviluppati secondo la specificità e le caratteristiche dei territori nel rispetto della piena autonomia locale.

Vista la volontà regionale, il Comune di Altavilla ha redatto il nuovo regolamento, in coerenza con lo schema nazionale e regionale come ho già detto, con l'obiettivo di unificare e semplificare.

Le differenze maggiori che rileviamo in questo regolamento sono quelle relative alla modalità di calcolo del volume e della determinazione del numero di piani, diversamente dalla normativa attuale. Infatti, non viene più calcolata computando esclusivamente i volumi fuori terra, ma corrisponde alla somma delle superfici di tutti i piani, compreso il piano interrato, per la relativa altezza lorda.

Con la definizione analogamente del numero dei piani, si estende a tutti i livelli dell'edificio, che concorrono anche parzialmente al computo della superficie lorda.

Questa è la differenza rilevante di questo regolamento.

SINDACO

Per una migliore illustrazione, ricordo che ai consiglieri è stato inviato ancora il 10 agosto, per visione, e quindi la parola ai nostri urbanisti, per una migliore illustrazione di questo Regolamento Edilizio Comunale, riferito al RET – Regolamento Edilizio Tipo.

RALLO

Grazie signor Sindaco. Buonasera a tutti.

L'assessore ha già spiegato quasi tutto, secondo me, questo primo provvedimento che oggi andiamo a presentare in Consiglio comunale è il nuovo regolamento edilizio tipo.

Deriva da questo regolamento edilizio nazionale, che è stato approvato dalla conferenza Stato Regioni, ormai 4 anni fa, se non ricordo male, poi ogni Regione ha emanato un proprio altro regolamento, seguendo queste linee nazionali, e ogni Comune si deve adeguare, entro la data di fine settembre.

A dire la verità c'è stato uno slittamento per via del Covid di almeno 3 mesi, ma la maggior parte dei Comuni, almeno quelli che seguiamo noi, lo fanno tutti all'interno di questa data, e voi siete tra questi.

Il nuovo regolamento edilizio è il tentativo di fare un vocabolario dell'urbanistica unitario a livello nazionale.

Il regolamento non è più uno strumento urbanistico, non sta più all'interno del piano degli interventi, o del piano regolatore in genere, ma è un regolamento che viene adottato e approvato, nel senso che viene approvato dal Consiglio comunale. Non vi sono poi le osservazioni e le contro-deduzioni ecc.

Questo è importante perché poi potrà essere modificato dal Consiglio comunale se ci sono delle cose da cambiare, in maniera molto più semplice e sbrigativa, e questa è un'altra innovazione del regolamento.

Al tempo stesso, il legislatore ha lasciato spazio alle Regioni prima, ai Comuni successivamente, di introdurre quelle voci che interessano quel determinato Comune per quelle determinate

caratteristiche morfologiche, o per le politiche urbanistiche che vogliono essere presentate, portate avanti, ha lasciato la libertà di inserire quelle voci che il Comune riterrà importanti, di inserirle e modificarle eventualmente all'interno dello strumento urbanistico, cioè dello strumento che vale in maniera prioritaria, ed ecco il discorso che faceva l'assessore sul volume in modo particolare, che poi viene definito all'interno del P.I. o della variante del Piano degli Interventi che è l'oggetto del successivo punto all'Ordine del Giorno.

Un'ultima cosa, poi dà la parola al mio collega Cagnato, che lo ha seguito in modo particolare.

Il RET così come è stato strutturato dal livello nazionale, ha due tipi di... due grosse famiglie diciamo, in realtà ne ha 3, una che riguarda le procedure, ed è sempre la solita in un certo senso, una riguarda la edilizia vera e propria, quindi l'oggetto edilizio, quale è il migliore modo per costruire bene, e la terza, però, interessante, che c'era sempre stata a dire la verità, dalla legge nazionale degli anni '40, ma che adesso viene ribadita, è il regolamento, cercare con questo regolamento edilizio di dare direttive, prescrizioni, suggerimenti, anche per la parte pubblica del progetto, cioè per gli spazi aperti, per gli standard e quant'altro.

Dovrebbe essere automatico, perché poi il Comune progetta e realizza gli spazi pubblici, gli standard, ecc.

Questo regolamento introduce in maniera più idonea questa specie, questo nuovo vocabolario anche per gli spazi pubblici.

Mi fermo qui, il regolamento è fatto da una novantina di articoli, una direttiva precisa, l'ha già detto l'assessore, è stata quella da parte dello Stato che dice che non bisogna ripetere la normativa che è scritta da qualche altra parte, sia a livello nazionale, sia a livello regionale.

Uno degli allegati del regolamento è l'elenco, fino ad oggi, di tutte queste prescrizioni normative, direttive, che Stato e Regione hanno emanato su questo tema nel corso degli anni e non sono poche. Mi fermo qui.

SINDACO

Ringrazio il dott. Rallo, quindi la parola al dott. A. Cagnato.

CAGNATO

Buonasera. Non che ci sia molto da aggiungere, qualche commento. Questa operazione di intesa, che ha citato il Sindaco, intesa tra Stato Regioni, e Comuni aveva all'inizio di mettere un po' di ordine in materia edilizia e urbanistica, il regolamento edilizio era diventato un po' il *Bignami* delle norme per costruire, conteneva varie materie, e confondeva varie competenze, l'operazione che è stata fatta è di mettere ordine e la suddivisione del regolamento in due parti.

La parte prima ci dice le competenze dello Stato o Regioni, in materia edilizia non riguardano il regolamento edilizio, basta fare riferimento a quelle, senza altro particolare.

La parte seconda è quella regolamentare, squisitamente comunale in cui ogni Comune è libero di entrare in merito delle proprie tipologie edilizie, dei propri spazi aperti e opere pubbliche.

Questa filosofia si traduce in un indice, in uno schema tipo, è proprio l'indice che deve essere rispettato, e le definizioni tecniche uniformi. Sono 42, trattano elementi architettonici, tipo portici e verande, altri indici e parametri come il volume, le superfici, e quant'altro.

L'operazione era quella di uniformare il vocabolario, tale per cui la definizione di volume valesse in tutti gli 8.000 e passa Comuni d'Italia, per superficie utile, si intende quello, sono definizioni.

Quella che ha dato più effetti è quella sul volume. Per volume si intende volume edilizio, si intende il manufatto in quanto tale, quindi anche nella parte interrata, e in tutte le sue componenti, è in pratica quello che il notaio compravende e descrive nei propri atti, questa è la definizione.

La preoccupazione che si è posta l'intesa è di vedere che effetti urbanistici aveva la fissazione di questa definizione edilizia, perché se questo incideva sul calcolo dei volumi, incideva conseguentemente sul piano dei servizi e quant'altro.

Per cui la raccomandazione è stata che questa operazione avvenisse garantendo la invarianza urbanistica, questo è il termine che è stato usato.

Questo è il motivo per cui questa sera siamo qui con due argomenti: uno è il regolamento edilizio tipo in quanto tale, e l'altro è la variante al piano degli interventi di recepimento.

La Regione Veneto ha recepito questo meccanismo emanando delle linee guida di suggerimento ai

Comuni, in cui ha precisato una cosa: su 42 definizioni, 28 hanno incidenza urbanistica, le restanti 14, no.

Cosa succede allora? Se viene approvato prima il regolamento deve essere adeguato successivamente il Piano degli Interventi, altrimenti c'è un'altra procedura, ma quello che sostanzialmente succede è questo.

Come questa sera vengono avviati entrambi, uno conclude la procedura con la approvazione, l'altro, essendo uno strumento urbanistico, avvia il momento per la adozione e pubblicazione, osservazioni e quant'altro.

Ora, il regolamento edilizio è già in parte in vigore, quello tipoma fin dal maggio del 2018 questo e sono le 14 definizioni, tutte le altre 28 entreranno definitivamente in vigore quando la variante al piano degli interventi che lo recepisce non sia stato definitivamente approvato, questo è il motivo.

Nel frattempo, ci sono state due interventi, provvedimenti, uno della Regione e uno dello Stato, che hanno modificato strada facendo i termini delle linee guida emanate da Regione.

Uno è sul gioco d'azzardo, e relativa disciplina, in quanto la legge regionale è stata ultimamente variata, a fine 2019, dicendo saggiamente questo: i Comuni in questa materia si erano pronunciati con regolamenti, la legge regionale precisa che deve utilizzare per questa disciplina anche lo strumento urbanistico generale, ed è per questo che rispetto alle linee guida la modifica che trovate espressa nel testo che va in votazione, che fa questa operazione: conferma i contenuti del regolamento e quindi definisce dove si possono aprire o esercitare queste attività che sono le zone D3, e D3.1, se non ricordo male, e lo strumento ribadisce questa scelta, rinviando però al regolamento le altre funzioni, perché ad esempio le sanzioni non le può mettere il piano degli interventi, ma può metterle il regolamento.

Quindi è un allineamento di tutta la macchina al regolamento che avevate approvato.

L'altro è una approvazione sui meccanismi per la costituzione delle ricariche elettriche dei veicoli elettrici, è una norma nazionale di giugno, da recepire entro dicembre, da parte dei regolamenti edilizi dei Comuni, ed è quello che voi trovate, se non ricordo male, all' art. 66.

Mi fermerei qui, in ogni caso siamo qui.

SINDACO

Grazie, dott. Cagnato. Io apro la discussione, se non vi sono interventi.

CONFORTO

Intanto vorrei fare una domanda perché sinceramente questa non l'ho capita. Noi siamo in approvazione del RET, che poi sarà recepito con successivo punto all'Ordine del Giorno con la programmazione urbanistica, viene a fare parte.

Ma non capisco se il RET, costituisce variante urbanistica, in questo momento oppure no.

Il Sindaco la settimana scorsa ha fatto il Documento del Sindaco dove c'era l' adeguamento del RET è la fase successiva che è la variante urbanistica e adesso non a parte del Documento del Sindaco quello che stiamo discutendo. Vorrei..

SINDACO

Sono situazioni correlate e coniugate, nel senso che sotto il profilo tecnico- amministrativo il regolamento è un regolamento che per la prima volta rispetto ai precedenti regolamenti edilizi, o regolamenti comunali, non è all'interno di uno strumento urbanistico, è un regolamento di ordinaria regolamentazione e quindi di gestione assolutamente in mano al Consiglio comunale senza l' obbligo di pubblicazione, di recepimento di osservazioni e di successiva approvazione, quindi non è una adozione, è una approvazione.

CONFORTO

Quindi questo punto all'Ordine del Giorno non fa parte del Documento del Sindaco.

SINDACO

Tecnicamente è il piano degli interventi che fa parte del Documento del Sindaco. Grazie.

CONFORTO

Venivano prima ricordate alcune date: 20.10.16, conferenza Stato Regioni Comuni, recepito il decreto di Regione Veneto del 2017, semplifico molto e la DGR Veneto 669 del 15.5.18.

Tanto tempo, 2018, settembre 2020, la prima domanda che mi sorge spontanea è: potevamo fare qualche passaggio in più per approfondire, ho capito che lo abbiamo ricevuto, me lo sono anche guardato, ma il malloppo non è di così facile lettura su alcuni aspetti e sinceramente avere la guida dell'ufficio o dell'urbanista, che stende il piano, e capire dove si va a modificare il nostro regolamento, che ricordo è frutto di decenni di esperienza, limature, magari qualche piccola forzatura, che poi ci è stata copiata, perché Altavilla è stata per molti anni precursore dal punto di vista urbanistico, tanti copiavano quello che faceva Altavilla, non siamo il *comunet* da 2.000 abitanti.

Penso che sarebbe stato utile fare dei passaggi, al di là del fatto che la norma vige solo per le varianti urbanistiche, punto successivo, però dei passaggi intanto in sede di commissione, coinvolgendo tutti i consiglieri, intanto una lezione di educazione civica, perché a rotazione abbiamo visto anche il passaggio di consegne, l'assessore Pellizzari adesso si occupa di edilizia un domani magari è qualche altro consigliere, avere una infarinatura di come nasce e a cosa serve un piano, per i non addetti ai lavori è una bella lezione si impara tanto.

Poi, entrando nello specifico, io apprezzo la volontà, non so se del Legislatore Nazionale, non so se del Legislatore Regionale, non so se ringraziare gli urbanisti, che ci vogliono spiegare come costruire.

Che le grondaie orizzontali vanno impermeabilizzate, dopo 31 anni di attività professionale, non lo avevo ancora imparato, l'ho letto qui.

Che le scale vanno fatte in maniera sicura, non lo pensavo, pensavo che le scale fossero ancora quelle in piedi che si trovano quando si vanno a fare le misure delle vecchie strutture.

Quando poi vado a sfogliare il nostro nuovo regolamento, scusate ma è molto corposo.

Questo non so se era previsto, ma non mi è mai capitato, che le porte dei locali che a norma di legge per regolamento devono aprirsi verso l'esterno, devono collocarsi in posizione arretrata rispetto al filo dei muri perimetrali degli edifici. Non so se è una prescrizione di legge che lo impone, io comunque l'ho visto in pochi casi, mi occupo comunque di edilizia più civile e residenziale che altro, ma non ho memoria di molti locali a Altavilla che hanno il filo interno, anche di recente costruzione.

Ci adegueremo a questa normativa. Appunto i canali di gronda è bella perché me la sono segnata "I cornicioni di gronda devono essere muniti di appositi condotti orizzontali, in materia impermeabile, per la raccolta delle acque piovane. Dalle grondaie le acque devono essere convogliate nella rete comunale mediante opportune condotte verticali (pluviali)."

Imparo anche a 52 anni, se non avevo imparato fino adesso.

Poi, faceva accompagnamento accenno anche gli urbanisti, mi sfuggono i nomi, negli allegati abbiamo l'allegato C: interventi di edilizi e relativi regimi amministrativi. Pagina 22.

E' vero che diventa un regolamento interno ed è più facile messa in linea, però l'elenco lo abbiamo già da qualche anno, io sono sempre stato molto riluttante a inserire questo tipo di elenchi nei regolamenti, perché poi per esperienza ho visto che passiamo molto tempo a cambiarli. O traiamo in inganno le persone che devono operare su Altavilla o anche gli stessi uffici, perché molto spesso non esaustivo, ma esemplificativo, viene tramutato da una lettura ufficiale da parte degli uffici come "non c'è scritto, non posso dirti di sì".

E' sempre capitato così, sempre. Sennò qualcuno dovrà dire all'ufficio: "guarda che non era scritto ma s'intendeva che può esserci" chiederemo consulenza agli urbanisti.

Stessa cosa dicasi per l'ossario della edilizia libera, ricordo che è del D.lgs 222 del 25.11.16, non è nato ieri, anche qui "elenco non esaustivo delle principali opere", lo conosciamo come operatori, del settore, non vedevo l'utilità, a meno che non sia obbligatorio, confesso la mia ignoranza su questo tema, però non vedo utilità.

Anche l'allegato E e F, "interventi e opere in aree vincolate escluse da autorizzazione paesaggistica, e interventi di lieve entità" sono di un PDR 31 13.2.17, cosa ben nota, ma sono dentro.

Quello che non ho trovato dentro, ma ripeto, l'ho letto nei ritagli di tempo, ho cercato di studiarlo, ma magari mi è sfuggita, non conosco così bene il regolamento attuale, ma mi sembra che per strada abbiamo perso dei passaggi, non ho trovato alcuni passaggi peculiari, che ad Altavilla si facevano. Sarebbe stato bello avere una commissione con gli uffici e gli urbanisti insieme, poterne parlare, ma

dividendo il lavoro, analizzando 10 articoli, analizzandoli con calma, sviscerandoli, ripeto è dal 2018, il tempo c'era volendo, che non vuole dire arrivare a prodotto finito, dove è difficile poi cambiare anche le virgole, si arriva sempre lunghi.

Il RET si conosce da tanto tempo, ci sono stati corsi e incontri con gli esponenti della Regione a cui ho anche partecipato, c'era il tempo per fare un lavoro di cesellatura e di creare un vestito su misura per Altavilla, tenendo quello che di buono avevamo fatto in tanti anni ed eliminando quello che non si poteva tenere, perché violava la legge, e integrando con le nuove disposizioni.

Ho l'impressione, mi auguro di sbagliare che per strada non so se non è stato trasferito correttamente, se non è stato recepito, se non poteva essere recepito.

Discuto punto su punto, se volete stare fino a domani mattina lo possiamo fare, ho fatto delle sottolineature, ma non penso sia il caso. Faremo all'italiana mettiamo in moto la macchina quando la macchina ha un problema si fa la campagna di ritiro e si fa il cambio del pezzo in garanzia.

Speriamo che ciò non metta in confusione gli uffici e non rallenti la attività di noi operatori del settore, che scontiamo già una bella idea che è lo smart working, vuole dire che abbiamo avuto rallentamenti, non tanto per Altavilla, ma parlo in generale, qualche ha interpretato lo smart working come sto a casa senza fare niente.

Però paghiamo il dover fare le ferie, rimanere a casa, e quindi anche Altavilla ha accumulato dei ritardi, invito l'assessore Pellizzari a interfacciarsi con gli uffici come è possibile aiutarli per smaltire un po' di arretrato che si è accumulato, perché sono evidentemente in difficoltà, lo trattavamo in una interrogazione e ne parleremo magari la prossima volta.

Hanno bisogno secondo me di sostegno e aiuto per venirne fuori. Non vorrei fare mattina su questi punti, però si poteva fare, questo voglio sottolineare.

Poi, sono ricorse alcune parole, che mi fanno sempre rizzare i capelli.

L'assessore Pellizzari dice "uniformare e semplificare" lei è giovane e ammiro il suo entusiasmo, personalmente quando ho visto le parole "uniformare e semplificare" nel legislatore nazionale, ho sempre riscontrato "confusione e confusione" lei può unire e fare tanta confusione. Di semplificato non c'è stato nulla, lo vediamo anche nel regolamento, l'applicazione non è così facile, gli urbanisti possono confermare, ricordo gli incontri con gli esponenti della Regione che sono stati sbugiardati e messi in difficoltà, se ero io il dirigente della Regione mi alzavo andavo via, abbandonavo l'assemblea fatta in fiera a Vicenza, perché ci sono cose che veramente gridano vendetta. Poi, tentativo di fare un unico vocabolario, tentativo valido come intenzione, sicuramente avremo una prima fase dove il vocabolario sarà unico, fra 9 mesi avremo di nuovo il vocabolario all'italiana e l'interpretazione alla italiana, di tutto quello che è stato fatto, purtroppo. Perché non abbiamo la testa per metterci a ragionare e stare dentro i canoni, ma non solo gli uffici, purtroppo tutta la materia sarà sub giudice di interpretazioni, circolari, magistratura che interverrà nell'applicazione dei vari decreti, ognuno in base alla competenza territoriale, o alla sezione del tribunale che prenderà in capo le cause, internet ce l'hanno tutti, gli uffici vanno a verificare, e troviamo sentenze che dicono una cosa e sentenze che dicono il contrario.

Quindi bello il tentativo, purtroppo ci credo pochino.

Quindi mi vede molto in difficoltà questo regolamento perché da un lato si sapeva che doveva arrivare, ha degli argomenti interessanti, perché se lavoriamo ad Altavilla, piuttosto che lavorare a Creazzo, piuttosto che a Trissino piuttosto che.... o in un altro Comune, usiamo effettivamente una unica metodologia, e dovrebbe facilitare il compito a tutti, anche al cittadino.

Da un lato, per quanto riguarda Altavilla non nascono alcune perplessità, auspico che si apra una fase successivamente a oggi, che prendiamo così e quindi decideremo anche il nostro voto in base all'iter, però auspico una fase diversa, una fase dove, sig. Sindaco, di fronte a queste tematiche dove non c'è appartenenza, non c'è maggioranza, e opposizione, ci sia possibilità di avere un confronto ampio, approfondito, sereno, per il bene dei cittadini.

Tutti abbiamo dei talenti, tutti abbiamo delle conoscenze, ma se non ci mettete in condizione di metterle a servizio, faccio fatica... io apprezzo e ringrazio il Sindaco Catagini per avermi fatto inviare a suo tempo il regolamento, ma è difficile mettersi a studiarlo e fare proposte organiche, se non c'è l'ufficio in mezzo, o l'urbanista che ti affianca, dove gli fai l'appunto e lui dice a priori: questo non si può fare perché la legge lo vieta. Questo si può mettere così.

Non faccio l'urbanista e non ho il tempo per mettermi lì.. ci sono degli appunti, che se possibile vorrei mettere al servizio dei cittadini di Altavilla.

Per il momento mi fermo. Grazie.

SINDACO

Grazie consigliere. Uno dei problemi era quello di assicurare l'invarianza, e quindi la possibilità di affiancare il regolamento al piano degli interventi.

Ricordo che prima era in ballo un altro piano degli interventi che alla fine si è concluso. In effetti l'incarico alla società di urbanistica è stato fatto ancora a fine 2018, peraltro è stato oggetto di amalgama con il piano degli interventi, quindi una cosa complessa e non fattibile, prima di avere chiuso il piano degli interventi.

Vi sono altre osservazioni? Consigliere Ugone, prego.

UGONE

Grazie. Buenasera di nuovo.

Ho ascoltato le parole degli urbanisti, in quanto premetto che io non mi occupo di urbanistica come il collega che poc'anzi ha parlato e non mastico proprio la materia, magari sig. Sindaco essendo presente nella sua maggioranza persone che sono nel ramo edilizio, per lei era poco utilistico fare una commissione, io ribadisco il fatto che se si faceva una commissione ad agosto, e chiedo al presidente come mai non ha convocato una commissione ad oggi, metteva un po' a conoscenza chi non mastica edilizia, alcune cose che ho appena appreso dai qui presenti tecnici.

Non è semplice ho provato a leggerlo, con tutta la mia buona volontà, sono più di 100 pagine, ma non per le 100 pagine, l'urbanista diceva che ci sono 42 nuove definizioni, di cui 28 di incidenza urbanistica e 14 no. Io vorrei sentire qualcuno della maggioranza, chi non opera nella edilizia, sennò viene facile, se sanno o se hanno capito di cosa stiamo parlando, che stasera si va ad adottare, e quindi bisogna porre un voto serio.

Siccome mi reputo una persona seria, che viene o cerca di venire ai Consigli preparata, il fatto che non ci sia stato una preparazione, non toglie il fatto che mi esulada una votazione.

Quindi vorrei chiedere nuovamente al Sindaco di porre delle commissioni in materia, magari gli urbanisti potevano venire a una commissione, così avremmo avuto più conoscenza tutti quanti, perché se io vado a chiedere, e non voglio chiedere, perché sennò qualcuno dice che deve ancora mangiare, e anche il sottoscritto deve ancora mangiare, però la incidenza delle 28 urbanistiche e delle 14, il Consiglio finisce a mezzanotte.

E non lo trovo giusto, quindi come io non voglio porre domande, che è nel mio diritto di consigliere, vorrei anche che l'amministrazione preparasse non solo la maggioranza, sono affari vostri, ma che facesse una cosa di tutti i consiglieri di Altavilla. Grazie.

SINDACO

Bene, devo dire che intanto, punto I, le commissioni non le convoca il Sindaco. Abbiamo avuto una interlocuzione, anche scritta, con il presidente della commissione, gli ho anche precisato che è prerogativa del presidente convocare le commissioni.

Al riguardo, devo dire, se non erro, che c'è anche una capacità da parte dei commissari di provocare la convocazione di commissioni, in particolare in questo caso, in questa commissione che in partenza ha avuto una partenza un po' particolare.

Al riguardo di questo non ritengo che ci siano lamentele che possano essere svolte sull'operato della maggioranza che già per tempo appunto ancora il 7 agosto, per quanto riguarda il consigliere Albera, presidente della commissione e il 10 agosto a tutti gli altri, è stato inviato tutto il materiale per lo studio. L'ho studiato anche io, pur non essendo un addetto specifico al settore, pur essendo stato anche titolare del referato di urbanistica e edilizia privata.

Io ho colto qualche allusione, non so chi si occupi qui di edilizia, forse ce n'è uno, ma in ogni caso questo fa il paio con la parte vostra, chi si occupa di edilizia ce n'è uno. Non vedo come questo possa essere un motivo che determina qualche valenza su un regolamento edilizio che ha un valore erga omnes e non può essere .. visto che nasce da una conferenza stato- Regioni – Comuni e passa per la Regione, con l'obiettivo della uniformità e un successivo piano degli interventi che mira a creare un'uguaglianza, un'invarianza per non penalizzare nessuno nel frattempo.

Assessore Grignolo.

GRIGNOLO

Volevo semplicemente dire che a informazione del consigliere Conforto, che il cornicione di gronda è quello che ha la grondaia all'interno e quindi è indispensabile che sia impermeabilizzato.

SINDACO

Consigliere Busato, prego.

BUSATO

Io volevo capire in maggioranza quanti incontri sono stati fatti con gli urbanisti appunto per parlare di questo tipo di materia e di questo regolamento, anche con il nuovo assessore.

SINDACO

Tra l'altro questo parte nel 2018 quindi non ne ho contezza, e non sono in grado di rispondere.

Quanti incontri abbiamo fatto noi in maggioranza? Non mi pare che sia il caso... del RET ho una carta geografica di commenti, sulla copertina dell'originale che tengo in ufficio e quindi discussioni ne sono state fatte. Le indispensabili.

Altre osservazioni? Consigliere Albera, prego.

ALBERA

Mi permetto, visto che sono stato citato e chiamato in causa come presidente di commissione, confermo che intorno a Ferragosto ho chiesto agli uffici se era completo il documento e me lo sono fatto inviare, me lo sono studiato, approfonditamente. E poi avevo, c'è stata una comunicazione con il Sindaco su quello che auspicavo, la necessità di incontrarsi e comunque di convocare una commissione, ma anche un percorso attraverso il quale si potesse incontrare gli Ordini professionali, un incontro aperto al pubblico, dove geometri, ingegneri, architetti, urbanisti, e altri potessero portare delle attenzioni, conosco questo regolamento, lo ho letto, chiaramente fa riferimento a enti sovra-comunali, e dare un indirizzo comune è qualcosa che condivido, e poi non c'era così tanto tempo.

Anzi ricordo che quando sono venuto in municipio per incontrare il capo area, il perito Casolin, partiva l'indomani per le ferie, non so se ha fatto 2 o 3 settimane, ho perso tra virgolette questo contatto, era però molto prossimo e si sapeva di questa scadenza, sinceramente in questi giorni ho scoperto che c'era questa proroga.

Questo anche per anticipare, non siamo in fase di voto, però io anticipo il mio voto di astensione, perché non si è ricercato comunque l'occasione per condividere il regolamento, pur condividendo i principi di questo regolamento.

Auspico che ci sia visto che i termini procedurali per la modifica sono più snella, nulla vieta a iniziare questo percorso a approvazione avvenuta, nel senso che si potrà condividere, e incontrare, forse come diceva Conforto, condivido, non solo con la commissione, ma con tutti i componenti, nell'ottica di rispettosa collaborazione.

Visto che è un regolamento che sarà usato e deve facilitare non solo i professionisti, ma anche gli uffici. Grazie.

SINDACO

Volevo dire che in termini organizzativi, ci sono due approcci, che sono diametralmente opposti in termini di dottrina, uno si chiama, in inglese *bottom-up*, che è quello che auspica il consigliere Albera, dal basso, *bottom*, si crea una cosa e l'approccio *top-down*, e questo è l'approccio *top-down*, perché è l'approccio che discende da disposizioni, peraltro condivise dai nostri rappresentanti al Governo, in Regione e ai Comuni, che comunque scende dall'alto e che comunque con limitate possibilità di variazione e adattamento alla nostra realtà dobbiamo in qualche modo non dico subire, ma comunque dobbiamo adottare, e seguire in termini limitati di discrezionalità.

Quindi, tutta questa attività tipica di condivisione con le parti sociali, ecc, in questo caso è un pò fuori luogo. Già ci eravamo posti nell'ottica di una condivisione nell'Ambito di Vicenza e della cintura urbana per avere un documento simile.

Sono state convocate alcune riunioni e abbiamo impiegato del tempo anche lì per parteciparvi, in realtà

abbiamo visto, riunioni poi l'assessore del Comune di Vicenza, che era capofila di questa cosa, non ne ha più convocate, anche qui penso proprio interpretando il fatto che in realtà gli spunti di discrezionalità erano così limitati che non valeva la pena di attivare particolari distinzioni sulla base.

Assessore Pellizzari, prego.

PELLIZZARI

Solo una piccola cosa, per chiudere, visto che più consiglieri hanno richiesto un confronto su questo tema. Volevo solo dire che siccome, sono l'assessore addetto a questi argomenti, sinceramente mi aspettavo una commissione, mi aspettavo un confronto e ero anche preparata, e anzi mi sarebbe piaciuto il confronto, e rinnovo la mia disponibilità a qualsiasi tipo di confronto con le parti, anzi invito il presidente a convocarla, assolutamente, perché credo che sia sempre vantaggioso confrontarsi su questi temi.

Rispondo invece al consigliere Conforto sul mio essere ottimista. Mi sembra che però, lei sia eccessivamente pessimista. Per quanto si possa sbagliare nel fare un regolamento nuovo, credo che sia giusto andare avanti e cercare di porsi nuovi obiettivi, e anche magari fare meglio.

Se si può cercare di semplificare e uniformare, perché non provarci? Poi magari si sbaglia, non fermiamoci, si può provare.

SINDACO

Grazie assessore. Consigliere Catagini, prego.

CATAGINI

Intanto per ringraziare gli urbanisti sempre presenti, sempre molto partecipi alle nostre chiamate, e volevo solo fare un piccolo, una cronistoria.

Questo regolamento avrebbe dovuto essere approvato entro un termine di. Non ricordo quale fosse, che poi è stato rinviato per legge, nel frattempo come ha detto il Sindaco è nato un gruppo di lavoro con il Comune di Vicenza, che poi non è più proseguito, e noi ci siamo iscritti, perché il Comune di Vicenza voleva fare un regolamento per i Comuni contermini, o per più Comuni, il più uguale possibile.

Quindi noi abbiamo deciso di andare avanti per conto nostro. Siamo arrivati a questo punto, agli urbanisti abbiamo dato qualche piccolo input, su qualcosa che secondo noi era giusto correggere o cambiare, dopo di che se mi chiedete, mi fate una domanda, la faccio io per voi: se qualcuno della maggioranza ha letto tutto il regolamento, due, gli altri non l'hanno letto e non l'hanno visto. Neanche io lo ho più riletto e più rivisto perché devo dire la verità. Perché? Per due motivi: primo perché mi fido degli urbanisti, secondo perché ho fatto la stessa domanda per tre volte al capo area, per tre volte in tempi diversi, e cioè: "Caro Cesarino Casolin, questo regolamento tu che lo avrai in mano e dovrai usarlo tutti i santi giorni, è di chiara lettura? E' di facile interpretazione? Si applica in maniera molto snella?" la risposta è stata sì.

Io, non perché sono in maggioranza, ma perché ritengo di non essere una persona che ha il tempo di leggermi il tutto, e di entrare in merito di tutto, mi fido degli urbanisti e mi fido dell'ufficio.

SINDACO

Grazie consigliere. Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Consigliere Conforto, prego.

CONFORTO

Parto dal fondo: volevo innanzitutto rassicurare l'assessore Pellizzari. Io sono pessimista in alcune situazioni, ma chi mi conosce sa che sono un ottimista di natura, su questo non ci piove. Purtroppo o per fortuna, ho tanti anni di esperienza politica e lavorativa, mi hanno portato a fare le considerazioni che prima ho anticipato, ovviamente se fossi smentito sarei l'uomo più felice di Altavilla, non dico del mondo ma di Altavilla.

Quindi con entusiasmo ottimista, colgo volentieri la sua apertura, nell'affrontare questi temi insieme e nell'approfondirli, poi ognuno nel rispetto dei rispettivi ruoli decide come votare, perché ... altra cosa altrettanto sicura da chi mi conosce da tanti anni, è che io nutro il massimo rispetto sui risultati elettorali, quindi chi vince amministra, chi perde fa opposizione non ci perdo il sonno di notte, ma sono

sempre a disposizione e penso che tutte le commissioni a cui ho partecipato, dal 1994 in poi, possono testimoniare la mia piena e fattiva collaborazione, che non verrà meno neanche nei suoi confronti, di questo la posso assicurare. Per quanto riguarda il regolamento però è vero che lo possiamo andare a modificare successivamente, ma se troviamo dei buchi o qualcosa che non funziona, non è proprio così immediato, dobbiamo trovarci, capire venire in Consiglio comunale, e sempre per esperienza non ci vogliono due giorni, bisogna mettere in piedi una struttura.

Nel frattempo gli uffici possono rimanere al palo o il cittadino che fa una istanza, può rimanere al palo.

Si poteva non dico evitare, perché magari non ci sono questi buchi, ma si poteva limitare il rischio facendo dei passaggi diversi.

Il Sindaco prima diceva “abbiamo fatto delle riunioni, tante” ma presumo anche io, mi auguro che ci sono state delle riunioni con degli urbanisti, per sviscerare dal 2018 in poi, capire, approfondire, farsi spiegare, con gli uffici ma è normale, sarebbe strano il contrario.

Ma a fronte di tante, traduco quello che ha detto il Sindaco, a fronte di tante vostre, zero nostre, c'è troppo un divario, due o tre incontri di tutti, anche noi, mi sembrava una cosa abbastanza equilibrata. Si poteva andare a eliminare o ridurre il rischio, si poteva mettere in condizioni tutti di conoscere alcune tematiche che non fanno parte del proprio bagaglio culturale e lavorativo. L'assessore che è subentrato nell'incarico gli veniva più facile la lettura del regolamento. Chi un domani, ci sono anche dei giovani, che mi auguro andranno a ricoprire anche ruoli qui a Altavilla, imparavano qualcosa. Io sono stato invitato a riunioni sui regolamenti da Comuni nel vicentino, Comuni dove ho presentato una pratica.

Hanno preso l'elenco, hanno invitato i professionisti, e hanno detto “siccome parliamo del regolamento se avete qualcosa da dirci o consigliarci noi siamo qui”

Poi uno la cosa la dice, e l'altro può accogliere oppure no, però era un passaggio secondo me interessante. L'apertura al mondo professionale è importante, perché è un know-how che arriva gratis, è nell'interesse di chi opera a Altavilla che le cose a Altavilla funzionino, soprattutto su questa tematica, non è che qualcuno veniva a dire Mettimi la edificabilità.

Non si può, è vietato dalla norma a SAL invariati, l'unica cosa chiara della norma, tra le poche cose chiare è quella. Quindi si poteva cogliere, io sig. Sindaco sono un ragazzo di una volta, sempre un ragazzo molto semplice, non ricordo il primo, ma il secondo mi è rimasto impresso, top-down, cala dall'alto. Dall'alto la cosa certa calano sempre o i *schiti dei osei* gli schiaffoni dei genitori, o altre cose che evito di enunciare.

Penso che nella discussione fatta dal basso e più ampia possibile sia la migliore forma di democrazia, il migliore modo con cui si va a gestire la cosa pubblica.

Prendo atto che lei predilige il top-down. Non è la prima volta, sig. Sindaco. Il suo predecessore era un po' più aperto di lei, mi spiace doverlo dire ma si coinvolgeva, c'era la telefonata, le cose venivano fatte, speravo in qualcosa di diverso, me lo lasci dire.

Poche varianti da fare, si potevano fare, ma io non parlo di varianti in termini di legge, perché se la legge dice che bisogna fare qualcosa devo alzare il telefono, e chiamare qualche amico parlamentare, semmai.

Non posso prendermela con lei, con gli urbanisti, chiamo in Regione, qualcuno lo conosco.

Ma se dovevamo affinare, ripeto il concetto, quello che noi avevamo fatto in tanti anni...

SINDACO

Sono 6 minuti.

CONFORTO

Grazie. Facciamo pari con le Commissioni e i tempi che non ci siamo trovati..... Un minuto poi ho finito..... prendiamo il regolamento lo svisceravamo ci accertavamo che funzionasse veramente, non possiamo demandare agli uffici questa verifica, noi siamo consiglieri comunali eletti, e dobbiamo fare da interfaccia tra l'apparato pur bravo, buono, sensibile e preparato, e le esigenze dei cittadini, questo il ruolo che ha la politica.

Non siamo esecutori di ordini, perché se volessimo fare gli esecutori di ordini, faremmo un concorso pubblico, andiamo a fare il dipendente pubblico, il Segretario comunale o qualche altro mestiere, abbiamo scelto di sederci sui banchi di un Consiglio comunale, dobbiamo essere con la testa aperta, e

metterci nelle condizioni di agire. Chiudo dicendo che siccome qualche dubbio, molto fondato ce l'ho, pur apprezzando l'apertura dell'assessore Pellizzari, che spero avrà seguito, io sono a disposizione, il mio voto è astensione.

SINDACO

Grazie consigliere. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Ugone, prego.

UGONE

Grazie. Parto anche io dal fondo, anche io Claudio, mi fido degli uffici e degli stessi tecnici urbanisti, infatti volevo dare un voto contro, ma mi riservo.

Perché il ruolo di chi sta qui in opposizione non è semplice, e chi ha fatto esperienza di opposizione e poi di maggioranza lo sa benissimo, quindi bisogna arrivare preparati, e torno al discorso di prima.

Poi, se non ricordo male, caro Sindaco, è lei o l'assessore di competenza quando facevo maggioranza che da l'input al presidente di competenza di convocare la commissione, di solito funzionava così.

Se negli ultimi mesi sono cambiati i regolamenti questo non sta a me deciderlo, però nel modo in cui vi siete espressi, ho trovato molta freddezza nei confronti del presidente.

Io non volevo fare una colpa al presidente perché non ha convocato la commissione, volevo comunque rendere partecipi tutti, compresa la maggioranza, di quello che sta succedendo, questo secondo me è un fatto che deve succedere nei prossimi regolamenti, nelle prossime funzioni della amministrazione comunale e quindi chiedo alla amministrazione di parlare con i vari presidenti, ma non in Consiglio comunale, chiedendo che il presidente convochi la commissione, ci sono ancora i telefoni, c'è Whatsapp, avete tanta tecnologia, me lo insegnate voi, muovete la tecnologia che avete e mettete a disposizione dei cittadini e dei consiglieri che rappresentano i cittadini, la possibilità di poter votare.

Comunque non voto contro, il voto nostro è di astensione.

SINDACO

Grazie consigliere. Volevo dire che quella a cui si riferisce lei è la commissione che più specificatamente mi compete, che è quella del bilancio e che è l'unica commissione di controllo, tutte le altre sono propositive, quindi l'input delle commissioni spetta alle commissioni stesse e ai relativi presidenti, questo è sempre stata la impostazione delle commissioni giusto per chiarire. E questo è scritto nel regolamento tra l'altro.

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Albera, prego.

ALBERA

Mi permetto visto che sarà diverso dalla maggioranza, il mio voto sarà di astensione. Colgo però l'invito che mi ha fatto l'assessore Pellizzari e nei prossimi giorni magari prenderemo un appuntamento e magari parleremo, perché è anche un percorso quello che si avvia.

Sono però d'accordo con le parole, mi spiace dirlo dopo Ugone e Conforto, con le parole di Catagini. Può verificare che con Cesarino sono venuto a trovarlo prima che andasse in ferie, dopo avere studiato il regolamento e l'ho studiato in maniera abbastanza approfondita, e ho chiesto se questo strumento agevolava, può chiedere conferma, se agevolava gli uffici tecnici. Perdonatemi ma mi sta a cuore la questione de l'ufficio tecnico, come sapete bene.

SINDACO

Mi sovviene, mi ricorda anche l'assessore Grignolo, che effettivamente nell'ambito della Regione ci sono state tutte queste consultazioni, perché la Regione ha ristretto, a proposito di top-down, ha ristretto ancora più le leve a disposizione, facendo non solo una DGR, ma anche emanando delle linee guida.

Quindi voglio dire, il top-down purtroppo lo subiamo, non è che lo chiediamo. Peraltro in questo top-down la Regione ha consultato gli Ordini professionali.

Pongo in votazione il punto n. 2 all'Ordine del Giorno: approvazione regolamento comunale in adeguamento al RET – regolamento edilizio tipo - a seguito di intesa tra Governo, Regioni e Comuni, sancita il 20.10.16 e DGR Veneto 669 del 15.5.18.

Favorevoli? 9 favorevoli

Contrari? Nessuno
Astenuti? 8 astenuti

Immediata eseguibilità:

Favorevoli? 9 favorevoli
Contrari? Nessuno
Astenuti? 8 astenuti

Grazie.

CATAGINI

Scusa Sindaco solo una breve riflessione: siccome è stato parlato spesso stasera, di convocare le commissioni, ci sono ancora due commissioni che sono incomplete.

Una l'abbiamo nominata, ma chiedo stasera, non so chi siano i componenti, ci possiamo anche vedere per stabilire la riunione per nominare il presidente, perché diventi attiva a tutti gli effetti.

L'altra magari nel prossimo Consiglio porteremo la surroga del consigliere dimissionario, in modo da renderle complete, e poter magari lavorare.

SINDACO

Grazie. Poi magari a margine, a fine Consiglio si può fissare questa data, è una convocazione, questa sì, che spetta al Sindaco, perché in realtà non c'è un Presidente.

Con voti 9 favorevoli (Dalla Pozza, Catagini, Scapin, Pellizzari, Fusari, Grignolo, Centofante, Fin e Cestonaro), nessun contrario e **8 astenuti** (Albera, Burò, Righetto, Conforto, Busato, Ugone, Di Martino e Canale)

D E L I B E R A

di approvare la su esposta proposta di deliberazione che integralmente si richiama per relationem.

Con voti **9 favorevoli** (Dalla Pozza, Catagini, Scapin, Pellizzari, Fusari, Grignolo, Centofante, Fin e Cestonaro), nessun contrario e **8 astenuti** (Albera, Burò, Righetto, Conforto, Busato, Ugone, Di Martino e Canale), il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, giusto art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000.